

È battaglia per la costituzione di parte civile da parte di associazioni ambientaliste e cittadini, nel procedimento contro l'ex assessore regionale all'ambiente, Giancarlo Conta, che rischia di essere rinviato a giudizio per omissione in atti d'ufficio per non aver impedito, a fronte di una situazione di diffusa emergenza smog, il superamento dei limiti annuali di concentrazione delle polveri sottili. Questa è la richiesta del pm Giorgio Gava.

PER L'ACCUSA NON SAREBBE INTERVENUTO CONTRO LO SMOG

Processo a Conta, battaglia per la costituzione di parte civile

E la decisione ora spetta al gup Roberta Marchiori, davanti a cui ieri si è aperta l'udienza preliminare. Per prima cosa, hanno chiesto di costituirsi parte civile Wwf, Legambiente e Aduc, nonché alcuni cittadini di VenetoRadiale che hanno promosso un'azione popolare per conto di comuni e province di

Venezia, Padova, Verona, Treviso e Vicenza. I difensori di Conta - l'avvocato Marco Vassallo e l'ex procuratore Ennio Fortuna - si sono opposti. E il gup si è riservato di decidere, rinviando l'udienza al 25 febbraio. Intanto quelli di VenetoRadiale puntano il dito sull'«assoluta inerzia e disattenzione di

sindaci e presidenti di Provincia che nonostante siano informati sul procedimento a carico dell'ex assessore, sull'azione popolare, e a fronte di una situazione ambientale e sanitaria sempre più drammatica, continuano a non attivarsi in prima persona a tutela della salute dei loro cittadini».